

# CAVALLO

MAGAZINE

& Sperone



**RASSEGNA A LEONESSA**

**Cavalli  
che spettacolo!**



Castro  
Mongibello



# Le regioni

## A CAVALLO

Leonessa, una magia che si ripete e si rinnova, regalando emozioni sempre diverse anno dopo anno

Testo di Stefania Pilato e Francesco Micalizzi, foto di Sergio Bonuomo

**N**on solo cavalli, non solo tecnica equestre, ma sempre più teatro, con tematiche note e meno note, con musiche ricercate, costumi, capacità interpretativa e forza evocativa.

In scena dal 19 al 21 giugno, come sempre organizzata dalla YEG (Yastan Events Group) di Francesco Silveri, in collaborazione con il Comune di



Leonessa (Ri) che la ospita, la Rassegna Nazionale delle Regioni a Cavallo è stata segnata dal successo delle isole, Sicilia e Sardegna, che hanno reso la vita difficile alla giuria presentando entrambe una rappresentazione di altissimo livello, sfoderando classe, tecnica e aderenza alla radice regionale.

Alla fine l'ha spuntata la Sardegna sulla Sicilia per due punti, ma tra gli stessi giurati circolava il desiderio di poter assegnare una vittoria ex-aequo. Va dunque in archivio con una bella affermazione del Sud - visto che al terzo posto si è piazzata la Campania - l'edizione numero otto della manifestazione che, supportata dalla Fise, dal-

l'Unire e dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, quest'anno ha variato programma proponendo l'intero spettacolo non solo il sabato in notturna, ma anche la domenica mattina in replica integrale. Riuscendo a sorprendere anche chi ormai la conosce bene, la Rassegna cresce in contenuti e in qualità e regala momenti indimenticabili di spettacolo in primis, ma anche di umanità e di amicizia.

È infatti occasione di una continua osmosi tra gente di tutta Italia che per tre giorni si trova a vivere fianco a fianco condividendo impegno, divertimento ed emozioni.

Chiuso l'ideale sipario su Piazza VII

Aprile, si torna a casa tutti un po' più ricchi.

E parlando di amicizia e di bei ricordi da mettere in valigia, fa piacere poter raccontare che i siciliani, dati per favoriti fino all'ultimo minuto, hanno aspettato che i sardi scendessero dal palco dopo la premiazione per festeggiarli con mani agitate in aria, abbracci e complimenti.

Scene "fuori scena" che siglano il successo della Rassegna dal punto di vista delle intenzioni che hanno spinto Silveri a progettare: il cavallo è un amico dell'uomo e il cavallo unisce gli uomini.

Vivendo nella cultura del cavallo si può essere migliori.

**SARDEGNA  
AUTENTICITÀ E TRADIZIONE**

L'associazione Dilettantistica Monta Sar-  
da da Lavoro ha portato in Piazza VII  
Aprile la Sardegna più autentica e più  
tradizionale. Quella pastorale, dell'intesa  
totale tra uomo e cavallo, del Ballu Tun-  
du e dei Mamutzones Antigos di Sa-  
mugheo.

"Disamparados", la versione in lingua  
sarda di "Spunta la luna dal monte",  
risuona nell'aria e sei ballerini di Bal-  
lu Tundu danno il via, al centro della  
scena, alla loro danza composta che  
disegna circonferenze dai diametri di-  
versi. Ora abbracciati, ora tenendosi  
per mano, i cerchi si stringono e si al-  
largano mantenendo una forma sem-  
pre perfetta.

Se danzare il Ballu Tundu è già un'ar-  
te da terra, simularne i movimenti a  
cavallo è ancor più complicato. Cinque  
cavalieri entrano in campo e, perfet-  
to esempio di intesa con il proprio ca-  
vallo, seguono i movimenti circolari del-  
la danza. Ed ecco il fragore che an-  
nuncia la presenza dei Mamutzones.  
Ipnotico, il suono dei campanacci che  
portano sulle spalle - nell'insieme pe-  
sano circa 30 chili - riempie l'aria e  
cattura l'attenzione. Con il costume ca-  
prino e i visi e le braccia coperti di ne-  
rofumo, anche i Mamutzones, le più  
antiche maschere sarde, disegnano cer-  
chi sulla scena.

Tre realtà e tre forme d'arte che tro-  
vano perno in "Profumo di mirto" e con-  
quistano il primo posto.

**SICILIA  
STUPOR MUNDI**

Chapeau all'Associazione Eos e alla  
Compagnia Circo dell'Avvenire che,  
coinvolgendo diverse professionalità,  
hanno interpretato magistralmente lo  
spirito della Rassegna presentando "Fe-  
derico II e la sua Corte".

Si parte dunque dalla storia della re-  
gione, dall'Imperatore Stupor Mundi  
che ancora oggi rappresenta una figura  
straordinaria di sovrano illuminato e



di uomo di cultura, per arrivare a una  
drammaturgia originale con forti ri-  
ferimenti alla cultura teatrale dell'isola.  
Danzatrici che simulano l'azione sce-  
nica dell'Opera dei Pupi, un carro, un  
giocoliere-mangiafuoco, un "narrato-  
re-cuntista", due paggi a cavallo e un  
acrobata che esegue figure di volteg-  
gio, tutti insieme a rappresentare la va-  
riegata corte di Federico II.

Prima bambino su un pony, poi adul-  
to su un Frisone, Federico si muove  
a proprio agio in questo contesto dal  
sapore di favola.

Da un'idea di Francesco Traina, con  
la direzione artistica di Stéphane  
Drouard (che vanta collaborazioni con  
il Cirque du Soleil) lo spettacolo è sta-  
to reso ancora più prezioso dai costumi  
e dagli oggetti di scena del Teatro Ma-  
simo di Palermo.

E c'è di più. Traina, non contento di  
adoperare musiche non originali, ha  
incaricato Giulio Barocchieri di com-  
porre la colonna sonora. Interessanti  
e molto ricercati anche i testi reci-  
tati in scena.

Con tre Franches - Montagnes, un Fri-  
sone e un PRE, la Sicilia, grazie a que-  
sta mescolanza di razze, ha anche vo-  
luto rappresentare l'apertura che Fe-  
derico ebbe nei confronti delle cultu-  
re diverse dalla sua e il carattere mul-  
tietnico della sua corte.

**PREMIO YEG AI GIOVANISSIMI**

Una citazione speciale merita il Premio  
YEG assegnato a tutti i partecipanti under  
15 come stimolo per i più giovani affinché  
crescano nella cultura del cavallo,  
scegliendolo come compagno per lo sport,  
il tempo libero e perché no, per lo  
spettacolo.

Un input che Francesco Silveri ha deciso di  
dare ai giovanissimi, ringraziandoli, e  
premiandone il lavoro preparatorio a casa  
e l'impegno in scena.





## CAMPANIA UN ALLEGRO PRESEPE

Curata dall'Associazione Culturale Recupero e Tradizioni del Cavallo Persano di Serre - Persano, "Pane amore e fantasia - Una passione mediterranea" è stata una rappresentazione corale ed efficace, composta da diversi quadri, contemporaneamente in azione, come fosse un presepe.

Con allegria e vivacità tutte campane, è stata portata in scena la quotidianità di un intero villaggio.

Un villaggio di campagna con momenti di lavoro e di vita privata.

Un maniscalco forgia i ferri, le donne preparano il pranzo e si occupano della tavola, i bambini giocano, nell'aria si batte il grano preparandosi alla pe-

satura. E due giovani si contendono il cuore di una ragazza a suon di evoluzioni a cavallo.

Sarà il più intrepido alla fine a conquistarla, rendendo partecipe della sua gioia l'intera comunità.

## LOMBARDIA

Tra i simboli della regione c'è di certo il Teatro alla Scala, tempio della lirica e della danza, sul cui palcoscenico si sono esibite almeno una volta le voci e le étoiles più importanti al mondo.

Un "Invito alla Scala" è da sempre un evento che richiama la Milano bene, ma dietro le quinte cosa accade? Siamo nel 1901, sulle note di temi d'opere immortali - da "Tosca" a "La Traviata" - una sarta e un macchinista, tra



Nella pagina accanto, sopra i vincitori della Sardegna, sotto la compagna siciliana.

In questa pagina, sopra a sinistra le scene di vita quotidiana della Campania, a destra, le ballerine lombarde della Scala. Sotto, il fascino tanguero del Piemonte

la prova di un costume e la messa a punto delle scenografie, parlano della salute ormai compromessa di Giuseppe Verdi. Sulle strade è stata messa della paglia perché cavalli e carrozze non facciano troppo rumore permettendo al maestro di riposare.

Una carrozza porta a teatro eleganti signori. In campo sei amazzoni avvolte da mantelli colorati improvvisamente si trasformano in amazzoni-ballerine svelando un candido tutù.

Alla Lombardia è andato il Premio della Critica.

## PIEMONTE

Un esempio di come la Rassegna Nazionale delle Regioni a Cavallo possa portare alla luce delle realtà importanti, seppur poco note al di fuori dei confini regionali. Con eleganza e sensualità, il Piemonte ha raccontato dell'emigrazione di due milioni di persone in America Latina e del gemellaggio che ne è derivato tra trenta comuni piemontesi con altrettanti comuni argentini. Tanti da aver fondato una Federazione. Le note di "Libertango" di Astor Piazzolla, quattro Frisoni maestosi, costumi e finimenti giocati sul rosso e sul nero, rose in bocca come nella migliore tradizione tanguera, per raccontare in "Nero Tango Argentino" l'integrazione tra coloro che lasciano il proprio paese e chi generosamente li accoglie. Al Piemonte è stato assegnato il Premio Rispetto e Dignità del Cavallo.



## RAGAZZI D'ABRUZZO

Ad aprire la Rassegna, sfilando in Piazza VII Aprile accompagnati dai versi incoraggianti di Ivano Fossati che ne "I treni a vapore" recita "il dolore passerà", sono stati quattro aquilani insieme ai loro cavalli.

Non una scelta casuale. I quattro protagonisti di questo breve prologo hanno infatti le case inagibili e, alla tendopoli, hanno preferito un accampamento accanto ai cavalli.



## UMBRIA

Ventuno binomi coloratissimi in scena. Dodici mini amazzoni e nove mini cavalieri dall'età media molto bassa - si va dai sette ai dodici anni - hanno rappresentato una storia fantastica che vede come protagonisti proprio dei bambini: "Le Cronache di Narnia". Dinamici e grintosi, ordinati e abilissimi in sella ai loro pony, i bimbi dell'Umbria, apprezzatissimi dal pubblico, hanno dato vita ai personaggi usciti dalla penna di Clive Staples Lewis e portati al successo dalla versione cinematografica di Andrew Adamson. I quattro fratelli Pevensie, il leone Aslan, la Strega Bianca Jadis e gli straordinari abitanti di Narnia, tutti in sella grazie all'impegno di questi giovanissimi atleti.

All'Umbria è stato assegnato il Premio Fise Rassegna Giovani.



## TOSCANA

Bella la Maremma dipinta da Giovanni Fattori da Livorno. Sublimi le note di Giacomo Puccini da Lucca. Importante il lavoro dei Butteri toscani.

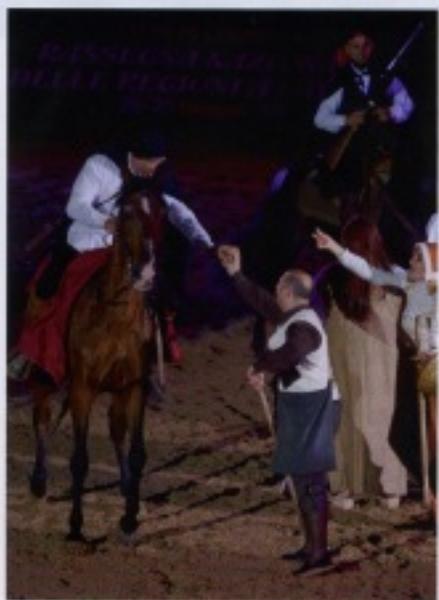
Dalla fusione di queste tre realtà territoriali nasce "Vita da Buttero", portata in scena, inutile dirlo, dalla Toscana. È il "Nessun dorma" (dalla "Turandot") che sottolinea il momento del risveglio dei butteri e l'inizio delle impegnative attività della giornata.

Scene di lavoro e scene domestiche, momenti di fatica e di goliardia, trovano il culmine nell'ingresso sull'ideale palco di alcune vacche maremmane e di due vitellini.

Fa piacere sottolineare la simpatica presenza in scena della nostra collega Fabiana L'Abbate nelle vesti, assolutamente aderenti alla tradizione, della moglie di un buttero.

## LAZIO

Tematica sociale per la regione del Lazio che ha portato a Leonessa "Il male del benessere".



Ritornando indietro nel tempo, fino agli inizi dell'Ottocento, un gruppo di contadini lavora senza sosta alle dipendenze dei signorotti latifondisti. Ciò che resta per le proprie famiglie è insufficiente e le condizioni di lavoro sono disumane.

Sordi a ogni richiesta da parte dei contadini di migliorare questa realtà così dura da sopportare, i potenti diventano bersaglio di chi sceglie di ribellarsi a una vita di stenti e di affanni.

Diventando fuorilegge, o come furono definiti a quel tempo, briganti, i contadini cercano un riscatto in nome della dignità e della libertà, anche a costo di sporcarsi le mani di sangue.

*In alto, uno spaccato della giornata del buttero per la Toscana.*

*Sopra, una colorita rievocazione del brigantaggio proposta dal Lazio, a sinistra le Cronache di Narnia rappresentate dai giovani umbri in sella ai loro simpatici pony*

## SODDISFAZIONE PER TUTTI

«È stata un'edizione molto ben riuscita, abbiamo proposto degli spettacoli davvero importanti in linea con i canoni richiesti dalla Rassegna. Credo – dice Silveri – che per mantenere perfettamente funzionanti tutti i delicati meccanismi della manifestazione, e per garantire una qualità su standard così elevati, sia nostro dovere mantenere il numero delle squadre intorno a dieci».

«Alla fine può vincere una squadra soltanto. Le cose belle si fanno insieme – è il messaggio lanciato dal palco da Paolo Trancassini, sindaco di Leonessa, subito prima di annunciare i vincitori – non rammaricatevi se non avete vinto voi, perché comunque avete fatto vincere Leonessa e la Rassegna».

Gli fa eco Federico Forcelloni, responsabile del brand Fise, «così possiamo avvicinare davvero tutti ai cavalli. Non solo lo sport e l'agonismo, ma anche manifestazioni di questo genere sono un grande traino per far conoscere e amare questi meravigliosi amici».

Soddisfazione anche per il presidente Fise Andrea Paulgross che, presente alla cena del venerdì riservata alle squadre, ha mostrato entusiasmo e divertimento per l'atmosfera di amicizia creatasi tra persone che, in maggior parte, si incontravano per la prima volta ed erano riunite tutte insieme in nome del cavallo.



*Sopra, il taglio collegiale della torta dedicata alla Rassegna durante la cena nel chiostro di Leonessa. A sinistra, i Delta romagnoli e i Bardigiani emiliani in omaggio a Matilde di Canossa. In basso, il Rugantino che l'anno scorso ottenne i favori della giuria per il Lazio*

### EMILIA ROMAGNA

La storia è spesso una fonte di ispirazione per le squadre che partecipano alla rassegna. Così è stato per l'Emilia Romagna che ha reso omaggio alla figura di Matilde di Canossa.

Statista abile e molto influente – chi non ricorda che il castello della Grancontessa fu teatro dell'incontro tra Papa Gregorio VII e l'imperatore Enrico IV, scomunicato dallo stesso Pontefice e recatosi a Canossa per chiedere la revoca di tale scomunica – Matilde fu donna di grande temperamento. All'ideale scacchiera del potere corrispondono i colori in campo, a Leonessa infatti sono stati portati "I Neri emiliani e i Bianchi romagnoli" simulando i festeggiamenti per il matrimonio di Matilde con Guelfo d'Este. L'esibizione delle due amazzoni e dei quattro cavalieri è stata sottolineata dalla presenza in scena degli Sbandieratori della Contrada di San Giacomo di Ferrara, campioni italiani della specialità.

### LAZIO (fuori concorso)

Alla fine dello spettacolo, sia sabato che domenica, ribelle e tenero, sbruffone e appassionato, è sceso ancora una volta nell'arena di Piazza VII Aprile "Rugantino", proposto fuori concorso in quanto vincitore dell'edizione 2008 dalla seconda squadra del Lazio. Come tradizione, all'ospite fuori concorso è stato consegnato il Premio Città di Leonessa. Accolto con lo stesso calore che ne sottolineò la vittoria, la più famosa maschera romana ha riscosso anche quest'anno un grande successo conquistando la platea.